

F. G.

Data di nascita: 17.05.2004

Data di presa in carico: 12.09.2013

Fine attività: 26.11.2013

N° incontri effettuati: 18/18

Dal colloquio di presa in carico con la responsabile Nicoletta Cressotti sono venuta a conoscenza che G. ha già fatto dei percorsi musicali all'interno del centro. Ci sono delle precauzioni da prendere nel momento in cui si va a lavorare con lei: ha bisogno di un contenimento molto stretto, di autorevolezza e fermezza. Ha difficoltà a livello sociale. È iperattiva. Le piace inventare storie e cantare (anche se non sembra essere molto intonata).

La responsabile si aspetta dal mio intervento di musicoterapia dei benefici nella concentrazione e nel riconoscimento delle emozioni.

TECNICHE MUSICOTERAPICHE UTILIZZATE

Ogni incontro iniziava con la canzone di benvenuto.

Nei primi incontri le attività svolte erano supportate dall'ascolto di musica diffusa all'interno della stanza. La musica scelta era quasi sempre rilassante e dalle semplici armonie anche per avere meglio la possibilità di improvvisare e vocalizzare sopra di essa (in alcuni incontri è stata utilizzata anche della musica molto ritmica per vedere la sua reazione). In alcuni incontri abbiamo ascoltato cd portati da lei comprendenti musica pop dei giorni nostri (però a mio avviso non adatti alla sua età).

Inizialmente non vi è stato il desiderio da parte di G. di esplorare gli strumenti e men che meno i pannelli tattili musicali. Solo verso la metà degli incontri c'è stato un approccio più attivo e volontario agli strumenti (in alcune occasioni mi ha chiesto di insegnarle a suonare la chitarra o la campana tibetana). Negli ultimi incontri più facilmente si metteva a suonare o cantare, ma comunque non era nelle sue priorità. Per arrivare all'approccio strumentale, ho utilizzato un altro canale comunicativo artistico: quello della danza. Infatti era predominante in lei il bisogno di muoversi e farmi vedere passi di danza. Con l'ausilio dei nastri ritmici e delle cavigliere con sonagli, abbiamo iniziato a lavorare sull'aspetto ritmico. Via via è stato sempre più facile introdurre aspetti musicali all'interno delle nostre attività (brevi vocalizzazioni o piccole improvvisazioni strumentali).

Ogni incontro finiva con la canzone dei saluti finali.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che mi ero prefissata di raggiungere, in parte dati anche dalla guida del protocollo IMTAP, riguardavano l'ambito sensoriale, l'espressività comunicativa non verbale, l'ambito cognitivo, emotivo e un conseguente stato di benessere, ma soprattutto il miglioramento della partecipazione/interazione e del livello attentivo/motivazionale (comprendente la diminuzione dell'iperattività). Come si può evincere dallo schema riportato di seguito, quest'ultimo parametro è migliorato progressivamente durante i nostri diciotto incontri.



Con G. è stato molto difficile capire il percorso migliore da intraprendere. Mi ci sono voluti ben sei/sette incontri di fallimenti o tentativi semi-riusciti per trovare la chiave di svolta e aprire quel canale di comunicazione in cui si è creato un dialogo.

Con il passare degli incontri i miglioramenti di G. sono stati molti; il nostro legame basato sulla sincerità, si è rafforzato. In particolare è stato evidente che le tecniche di rilassamento non erano adatte a lei e che piuttosto aveva bisogno di sfogare le sue energie. Trovato il modo per darle questa possibilità, ha iniziato a diminuire la sua iperattività e pian piano è anche scemato il forte bisogno che si era creato in lei di dover tenere le tapparelle aperte o le luci accese. Di conseguenza è stato sempre più facile fare attività (anche se non sempre di tipo musicale) e godere appieno delle numerose possibilità che offre la stanza.

I pannelli tattili musicali non l'hanno mai interessata. Solo negli ultimi incontri, quando ha iniziato ad avvicinarsi anche con gli



altri strumenti, ha provato ad esplorarli, ma sempre per breve tempo e senza trovare beneficio.

Nella foto il regalo estemporaneo (ha scritto con il pennarello questa frase sulla pelle di un tamburello rotto) che mi ha fatto G. nel nostro ultimo incontro, dopo che le ho donato un nastro ritmico costruito da me.

STRALCI SIGNIFICATIVI DEL DIARIO DELLE SEDUTE (utilizzo dei pannelli)

19 settembre 2013 – II incontro

Dopo il canto di benvenuto ci siamo sdraiate sulla poltrona vibrante e con l'ausilio di alcune carte de "L'inventafavole" (da lei scelte), G. ha creato due favole (ottima fantasia e brillante capacità espositiva). Le ho proposto di musicarle, ma non ha voluto. Ha avuto bisogno di accendere la luce improvvisamente in due occasioni. Ha voluto ricantare il suo nome (come nel primo incontro) anche se inizialmente ha avuto difficoltà ad emettere il suono. L'incontro è finito cantando "Se sei felice" e improvvisando una nuova strofa che parlava della poltrona relax (una sorta di ninna-nanna).

26 settembre 2013 – IV incontro

Appena entrata, ha aperto le tapparelle dicendo che d'ora in poi preferirebbe avere luce in stanza. Per qualche minuto ha abbracciato il tubo bolle e poi ha voluto sdraiarsi sulla poltrona vibrante annunciando che la prossima volta porterà un suo cd per provare le vibrazioni.

Di attività musicali attive non è stato fatto nulla, se non i canti di benvenuto e di saluti finali. Mi ha fatto vedere vari esercizi di danza. Nel complesso è stato necessario cambiare attività

o musica frequentemente ed è stato praticamente impossibile tenerla ferma per più di cinque minuti.

03 ottobre 2013 – VI incontro

Nonostante fosse influenzata, è sempre stata in movimento tutto l'incontro, mostrando una grande insofferenza luce/buio: un continuo accendere e spegnere le luci o alzare ed abbassare le tapparelle. Ha detto di non voler suonare, nè cantare (si è sforzata a fare i canti di inizio e fine). Si è sdraiata qualche minuto sulla poltrona vibrante e poi ha iniziato a farmi vedere nuovi passi di danza. Infine mentre intrecciava i fili delle fibre ottiche, mi ha detto una poesia inventata da lei (anche in questo caso non ha voluto metterla in musica):

IL MIO MIGLIORE AMICO

Amico,

ascoltami!

Se non facciamo pace,

il cielo resta spezzato in due.

È come un sentiero nel mare

che non riusciamo più ad attraversare.

Se riusciamo ad attraversare

questo percorso insieme,

la vita di tutti cambierà

e saremo tutti felici nel mondo!

Se invece non facciamo pace,

la vita di tutti cambierà

e rimarrò triste e malinconica.

15 ottobre 2013 – VII incontro

Oggi le ho portato i nastri da ginnastica ritmica: la chiave di svolta. Con questi abbiamo lavorato tutto l'incontro creando diverse figure e muovendoci a ritmo con il corpo; il cd che avevamo come base era "Californication" dei Red Hot Chili Peppers, che non è mai stato cambiato (cosa veramente importante: tutte le altre volte non si era riuscite ad ascoltare un brano dall'inizio alla fine), se non alla fine, perché G. ha chiesto un pezzo più lento di musica classica. Mi ha ringraziata per averla fatta tornare a quando aveva cinque-sette anni e averle fatto riprovare le stesse emozioni di quando usava il nastro a danza. Poi è andata a cercare il dott. Varalta per fargli vedere il nastro.

17 ottobre 2013 – VIII incontro

È entrata dicendo che aveva voglia di fare musica e ringraziandomi nuovamente di averle portato i nastri da ginnastica ritmica: ha confessato che trovava molto noioso dover fare nella stanza attività mirate al rilassamento. Abbiamo fatto uno spettacolino con i nastri sulla base di musica classica da balletto per il dott. Varalta e per la dott. Cressotti. Poi abbiamo fatto capriole e giochi con i foulard sul materassone: G. si è inventata il gioco "Prendi la codina" che consisteva nel riuscire a togliere di mano il foulard all'avversario. Io ho creato estemporaneamente dei piccoli gingle da cantare durante il gioco.

22 ottobre 2013 – IX incontro

Appena entrata, ha cercato i nastri ritmici, che abbiamo utilizzato al ritmo dei sonagli delle cavigliere che c'eravamo messe. Abbiamo giocato a prendi la codina e poi si è messa alla finestra facendo svolazzare fuori i nastri (in questo momento ho fatto una canzone descrittiva). Inoltre, abbiamo ripreso la poesia "Il mio migliore amico" a cui ha apportato delle modifiche.

IL MIO MIGLIORE AMICO

Parlami amico,

senti ciò che dico!

Se non mi parli, il cielo resta tagliato in due

E le parole amare mie e tue

Diventano un mare che non sappiamo più attraversare.

Ma se prima che tutto si rovini,

ci sediamo vicini

e ne parliamo insieme,

allora le parole diventano un seme

che poi diventa un albero

che poi diventa un bosco.

Dove mi riconosci e io ti riconosco.

E senti ciò che dico

e se ti piace, ritorni mio amico.

E questa è la pace.

Durante l'incontro ha suonato qualche strumento ed ha esplorato anche i pannelli tattili musicali. Alla fine, prima di salutarci, abbiamo cantato "Se sei felice" con lei che suonava la chitarra a corde libere.

31 ottobre 2013 – XI incontro

Abbiamo iniziato facendo attività con i nastri ritmici. Siamo passate al consueto "Prendi la codina" con variazioni (d'incontro in incontro venivano create delle variazioni). Poi ha

chiesto di poter mettere il cd della Baby dance e abbiamo ballato allo sfinimento. Ha detto che era molto stanca e così ha spento tutte le luci e ci siamo sdraiate sul materassone: si è avvicinata a me e mi ha chiesto di cantarle una ninna-nanna (chiamandomi mamma): siamo rimaste sdraiate in silenzio e al buio (solo con il cielo stellato acceso) per più di dieci minuti.

07 novembre 2013 – XIII incontro

Entrando mi ha dato un grosso abbraccio. Era vestita con un abito da carnevale perché voleva fare una coreografia con i nastri ritmici (che non abbiamo fatto perché si è distratta nel vedere la creazione di percussioni fatta da A. l'ora precedente). Abbiamo giocato a "Prendi la codina – evolution lotta". Poi è tornata a suonare la batteria creata da A.: è la volta in cui ha suonato di più in assoluto.

14 novembre 2013 – XV incontro

Oggi voleva farmi un video mentre danzavo con i nastri: io ho accettato a condizione che lei creasse per me una colonna sonora. È stato così che ha provato ed esplorato tutti gli strumenti presenti in stanza. Abbiamo giocato un po' a prendi la codina e infine, nei saluti finali, oltre a cantare, ha suonato le percussioni.

19 novembre 2013 – XVI incontro

Appena entrata ha iniziato a suonare la darbuka e il bodhran, così ne ho approfittato e mi sono agganciata con la canzone dei saluti iniziale. Poi abbiamo iniziato a provare la coreografia con i nastri ritmici per lo spettacolo che vuole fare per i suoi amici e i dottori nell'ultimo incontro: abbiamo deciso posizioni e musica (la volta prossima alla prova generale decideremo la posizione luci, trucco e parruccho). Queste prove sono state

intervallate da alcuni momenti di svago, come prendi la codina, qualche canzone o piccole improvvisazioni di musica strumentale.